

Oltrepassare i limiti terapeutici

Di Miguel Perlado

Il seguente articolo dal titolo originale *El Traspaso de los límites terapéuticos: sectas pseudopsicoterapéutica* è stato pubblicato originalmente in versione spagnola e catalana presso il seguente link <http://revista.iiap.org/el-traspaso-de-los-limites-terapeuticos/> L'autore e l' *Asociación Iberoamericana para la Investigación del Abuso Psicológico (AIIAP)* proprietaria della rivista TRAS|PASOS, ne autorizzano la traduzione e la pubblicazione su questo giornale.

Traduzione non professionale di Giorgio Fabbro.

Quando si parla di abuso della nostra professione si tende a pensare, in generale, a un semplice truffatore o a un ciarlatano che si fa passare per professionista. In questa presentazione desidero descrivere brevemente una modalità che va oltre l'abuso della professione per arrivare al settarismo. Il termine "setta", che suona male ma dà l'idea, indica un'organizzazione che punta a rapporti di relazione molto chiusi e dogmatici, dove un soggetto è posto in una posizione di potere ed esercita un'influenza sproporzionata e non etica sui propri seguaci.

L'appropriazione settaria

Qualche anno fa, un rapporto della *Mission Interministerielle de Lutte contre les Sectes* (5), ampliando ciò che aveva già individuato negli anni scorsi, afferma che il campo della Psicoterapia è un'area privilegiata in cui questi gruppi si possono introdurre. Secondo stime del 1996, solo in Francia il numero probabile di operatori sanitari connessi a gruppi di manipolazione psicologica (o a "gruppi settari coercitivi") ammontava a circa 3000 persone (8). Anche se, all'interno di tali stime è doveroso fare le giuste differenze tra semplici simpatizzanti o seguaci e tra terapeuti che adescano e altri ingenui, così come tra le attività terapeutiche non etiche e attività terapeutiche alternative. Anche nel campo delle terapie alternative, è molto alto il

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

rischio che si adottino delle terapie specifiche dei gruppi. Nel nostro paese non disponiamo ancora di cifre relative a questo fenomeno.

Lo sviluppo esponenziale delle "terapie" ci ha portato dove siamo oggi, ad un vero e proprio psico-mercato.

E' un motivo di preoccupazione che non è limitato solamente al fatto che determinati gruppi propongano "pratiche terapeutiche" che portano ad aiuti più o meno efficaci o che propongono tecniche realmente nocive per la salute, ma dalla progressiva infiltrazione di questi gruppi in diversi ambiti della Sanità.

-Nel campo della salute fisica, tossicodipendenza e malattie terminali;

-Negli ospedali pubblici e privati in posizioni d'influenza per poter estendere le loro proposte;

-In materia di cure palliative, oncologia e neurologia (ad esempio pazienti con lesioni cerebrali);

-Nelle cure pre/post natali e dei figli;

- Nel campo della genetica, in particolare la clonazione umana.

Altro campo in cui s'introducono è quello relativo agli interventi di crisi, quali catastrofi naturali o situazioni d'emergenza. Basti ricordare che in passato, dopo l'attacco al WTC dell'undici Settembre, 450 persone si sono presentate come "professionisti della salute mentale" pronti ad "aiutare" le vittime, senza dire che appartenevano alla Chiesa di Scientology, anche se poi cercarono in qualche modo di ritrattare le vere ragioni della loro presenza lì. La *Mental Health Association* (NMHA) diramò un avviso pubblico di quanto stava accadendo sostenendo che queste persone non offrivano assistenza psicologica ma usavano quella tragedia per attirare nuovi membri alla loro organizzazione non etica (6).

Un'altra specialità in cui si nota un numero crescente di interferenze settarie, ed è quella che tratterò, è la Psicoterapia.

La Psicoterapia è una tecnica che può portare a risultati molto diversi a seconda dell'uso che se ne fa; da semplice truffa fino all'abuso e allo sfruttamento del cliente e, attraverso la dipendenza e la manipolazione può pervertirsi e convertirsi in uno strumento di controllo del soggetto (9).

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

La psicoterapia è una tecnica con la quale raggiungere obiettivi molto diversi tra loro a seconda dell'impiego che se ne fa.

Nell'ambito dell'aiuto psicologico, i gruppi settari possono impiegare le tecniche più disparate (rebirthing, l'analisi transazionale, PNL, sofrologia, ecc.) anche se possono avvalersi di trattamenti convenzionali (terapie familiari, terapie di gruppo, psicoanalisi, ecc). Questo tipo di gruppi si appropriano di una determinata dottrina per poter sedurre i loro potenziali clienti, attraverso, per esempio, la somministrazione gratuita di test, di seminari dove viene garantito loro che in poco tempo si possono acquisire capacità terapeutiche per poter superare i problemi personali. La psicoterapia non viene impiegata da questi gruppi solamente per sedurre i nuovi membri, ma anche come modalità per trattenere le persone.

In ogni caso, la formazione non rende immune il professionista da questa problematica, anche se indubbiamente, nel servizio offerto, è preferibile un professionista formato a uno che non lo è.

Allo stesso modo, pensare che un modello terapeutico specifico sia immune agli effetti del dogmatismo è un'illusione, come già visto precedentemente nella pratica psicoanalitica e la sua appropriazione da parte di diversi gruppi settari (9)

Devianza della psicoterapia e abuso psicologico

L'abuso psicologico comprende un ampio spettro di comportamenti che si manifestano nelle diverse situazioni, dall'abuso in ambito familiare fino all'abuso che si manifesta nei gruppi manipolativi, passando dall'abuso all'interno della coppia, agli interrogatori della polizia, nel lavoro e anche nella psicoterapia.

Una delle caratteristiche di base di queste forme di abuso psicologico è che il soggetto viene trattato come un oggetto che viene diretto secondo una volontà perversa. In tali situazioni, "una persona o un gruppo, in una posizione di potere su un altro adulto, usa un insieme di procedimenti manipolativi o apertamente coercitivi (es., infondere paura, isolare il soggetto, ecc..) per controllare il comportamento, il pensiero e i sentimenti della persona, generalmente, a danno della persona condizionata" (7). Questo tipo di manovre si manifesta attraverso un controllo dell'informazione

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

accessibile al soggetto, con il controllo delle sue scelte, con l'attacco al suo mondo interiore e la frammentazione della sua identità.

Le tecniche di psicoterapia possono pervertirsi e convertirsi in uno strumento di controllo del soggetto.

La personalità più comune in questo tipo di "terapeuti" è del tipo dominante, con forti tendenze narcisistiche, manie di grandezza e paranoide, hanno capacità verbali e sono facilmente in grado di passare alternativamente da stati emotivi di sincerità a stati di arrabbiatura molto intensa, e tutto questo avviene in un ambiente molto seducente.

I terapeuti incominciano ad entrare in una dinamica abusante dal momento in cui si allontanano dall'etica, sia nell'onorario richiesto per il servizio effettuato, sia nelle relazioni confidenziali con i clienti e quando li incitano a formare gruppi coesi che ruotano intorno a loro.

I limiti terapeutici vengono annacquati e i clienti finiscono col trasformarsi in autentici credenti; evidenziano un modello di pensiero chiuso (dogmatico) con aumento della dipendenza e della paranoia e si stabilisce una co-dipendenza nella quale il terapeuta e i clienti finiscono col trasformare l'esperienza terapeutica in un sistema chiuso dove predomina la devianza. In questo modo, i clienti diventano amici dei loro terapeuti, amanti, dipendenti, colleghi e studenti; nell'ambito del gruppo si convertono in fratelli che stanno insieme per ammirare e sostenere il terapeuta.

Durante il trattamento, invece di curare e trattare il transfer, quest'ultimo viene lasciato al servizio dell'idealizzazione del terapeuta; così come, invece di incoraggiare l'autonomia personale, porta i clienti su una posizione di dipendenza.

Le terapie settarie offrono la "salvezza psicologica" e portano a una devianza del vincolo terapeutico.

Molti dei clienti intervistati dopo aver abbandonato queste relazioni, descrivono esperienze di grande degrado personale, di sentirsi in un vicolo cieco e di sentire una grande disillusione verso i loro terapeuti (e verso tutti i tipi di terapeuti)). A causa dell'influenza esercitata sulla persona, si stabilisce una simbiosi patologica con il terapeuta e/o il gruppo, che impedisce alla stessa persona di abbandonare quella

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

relazione. Per il cliente, le conseguenze di questa relazione anti-terapeutica sono le seguenti:

- a) Una forte identificazione con il terapeuta e una sottomissione indotta,
- b) Negazione e/o massiccia proiezione di ogni aspetto complesso della mente,
- c) Instaurazione di un modello di pensiero rigido di tipo dicotomico e molto stereotipato,
- d) Perdita dell'individualità, della flessibilità cognitiva e della capacità di analisi critica,
- e) Feedback collusivo nelle relazione che si stabilisce tra il cliente, il terapeuta e il gruppo.
- f) Sviluppano una forte identità di gruppo che li separa da altri gruppi sociali,
- g) Si conformano fortemente alle norme del gruppo.

Queste terapie abusanti offrono la "salvezza psicologica" e presuppongono una devianza del vincolo terapeutico (9) così che i problemi del cliente non sono qualcosa da comprendere, ma qualcosa che deve essere soppiantato da una conversione verso una posizione nella quale si dovrà mantenere una fede cieca per il terapeuta e la terapia. Di seguito citeremo alcune modalità consuete in questo tipo di relazioni, che aumentano la dipendenza, l'isolamento, annullano la capacità di autonomia di pensiero e scoraggiano la fine del trattamento. Ovviamente, uno solo di questi aspetti non indica che una terapia è abusante, ma essa lo è quando ci troviamo di fronte a vari indicatori abbastanza significativi (come per esempio, le relazioni sessuali con i clienti, che vengono interpretate come un "progresso terapeutico"):

Modalità che incrementano la dipendenza:

- Confessioni pubbliche nel gruppo accompagnate da risposte di castigo o umiliazione;
- Offerta di risposte specifiche di fronte all'ansia invece di esplorarne i motivi che la causano.
- Contatti sessuali tra il terapeuta e il cliente;

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

- Risposte inattese sui contenuti del cliente, risposte fluttuanti che vanno dall'approvazione alla disapprovazione;
- S'incoraggia il cliente a non prendere alcuna decisione senza consultare il terapeuta;
- Anticipare possibili risposte sfruttando le fonti d'influenza del cliente (amici, famiglia).

Modalità che incrementano l'isolamento:

- Trattamento del cliente in posti isolati (fattorie, comuni);
- Prescrivere lunghi periodi di meditazione solitaria;
- Interpretazione intensa e continua dei problemi del cliente come fossero causate dalla famiglia, dagli amici o dal coniuge e la raccomandazione di allontanarsi da queste persone;
- l'impiego di fantasie che inducono paura;
- Raccomandare al cliente solo che si unisca agli altri clienti che sta curando.
- Trattamento del cliente in forma individuale e di gruppo, usando il pensiero del gruppo per annullare il pensiero critico;
- Denigrare altre forme di terapie o altri terapeuti, e dare il messaggio che, in ogni caso, "solo questa terapia è valida".

Modalità che minano la capacità di pensiero critico

- Rifiuto del pensiero critico come possibile via di risoluzione dei problemi, favorendo l'interruzione dell'attività critica;
- S'incoraggia il cliente all'uso del linguaggio terapeutico con tutte le persone.
- S'incoraggia il cliente a essere "creativo" prima che pensi e analizzi quello che sta succedendo;
- S'impiegano termini vaghi, poco chiari;
- Si danno al cliente lunghe interpretazioni senza un minimo di coerenza o anche contraddittorie.
- Si risponde ai problemi del cliente mediante le prescrizione di canti o esercizi senza tener conto di ciò che il cliente richiede;

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

- Si incoraggia il cliente ad evitare la confusione che altri seminari o attività potrebbero generare, invitandolo a non frequentarli.
- Si interpretano i problemi del cliente in termini assolutamente impossibili da verificare materialmente.

Modalità che scoraggiano la fine del trattamento

- Inversione dei ruoli, fino al punto che il terapeuta introduce nella terapia i suoi propri problemi e conflitti;
- Smettere il trattamento viene interpretato come una forma di slealtà nei riguardi del terapeuta;
- Si dice al cliente che intende terminare il trattamento che ci sono stati dei cambiamenti dei quali però non ha ancora preso coscienza per cui ha bisogno di ulteriore terapia;
- Si dice al cliente che i risultati raggiunti non sono sufficienti e che non sono gran che;
- Si ridefiniscono gli obiettivi del trattamento con termini esoterici o inaccessibili;
- Si dice al cliente che se smette col trattamento, la sua vita sarà un disastro.

Le terapie settarie offrono la "salvezza psicologica" e alla fine finiscono col diventare una devianza del vincolo terapeutico.

Lo sviluppo esponenziale delle "terapie" ci ha portato oggi ad un vero e proprio psico-mercato.

Da un punto di vista deontologico, questi terapeuti non si comportano eticamente e si avvicinano ad un uso manipolativo delle tecniche quando:

- 1) **Non rispettano la riservatezza**, cadono i limiti; sembrano autorivelazioni del terapeuta; il gruppo viene utilizzato come mezzo per rendere pubblico ciò che è privato; un comportamento disobbediente viene interpretato come una resistenza o un problema caratteriale; ecc..
- 2) **Non rispettano le relazioni a due**, promuovendo tutti i tipi di relazione; proponendo il gruppo come una nuova famiglia che soddisferà tutte le loro

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

necessità; intensificando il compromesso con l'assicurazione che una volta finita la terapia potranno far parte dello staff; non stabilendo una chiara separazione tra l'area dei clienti e dei terapeuti; assumendo una molteplicità di ruoli da parte del terapeuta nella vita del cliente; presentando le relazioni sessuali tra cliente-terapeuta come un elemento del trattamento, ecc..

- 3) **Non esiste consenso informato**, non viene offerta un'informazione completa sulla natura e il fine del trattamento; si distorce l'informazione che viene data al cliente; si considera il consenso iniziale come fosse un consenso generalizzato e aperto ad ogni tipo di attività proposte dal terapeuta; si usano i contatti sociali per il reclutamento di nuovi clienti; s'impiega la pressione del gruppo per mantenere legati i clienti, ecc..
- 4) **Non c'è competitività professionale**, il terapeuta, accettando i clienti con i quali utilizza tecniche inefficaci o per le quali non è formato si comporta come se potesse curare tutto senza tener conto delle caratteristiche che li differenziano e li porta a colpevolizzarsi per lo scarso progresso terapeutico. A questo punto il terapeuta insiste sulla necessità di ulteriore terapia.
- 5) **Non viene incoraggiata l'autonomia**, viene minimizzata la competenza del cliente nel prendere decisioni e si alimenta la sua dipendenza, si fomentano l'idealizzazione del terapeuta e le sue capacità, si rinforza il transfer idealizzato, il transfer positivo è continuamente interpretato come qualcosa di esatto e aderente alla realtà, si trasforma il cliente in un "convertito" della terapia; la sottomissione al gruppo si riveste di un sentimento di liberazione personale e trascendenza; ecc..
- 6) **Scarsa chiarezza finanziaria**, così che si richiedono donazioni al cliente, si fa pressione per il proselitismo, si pagano in anticipo i servizi, il terapeuta diventa il consigliere finanziario del cliente, si richiede denaro prestato al cliente, si richiede al cliente parte del suo salario mensile, si richiedono ai clienti azioni o che diventino azionisti del terapeuta, ecc.
- 7) **Distorsione della formazione professionale**, così che il terapeuta si presenta come l'inventore della "terapia" e si rifiutano altre forme di trattamenti, si

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

fomenta la paranoia nei riguardi di professionisti esterni al gruppo, si limita l'accesso da parte del cliente ad altre fonti d'informazione, ecc..

- 8) **Non viene promossa la fine del trattamento**, in modo che il terapeuta interpreta il desiderio di portare a termine la terapia come una resistenza, vengono imposte delle paure sul portare a termine il trattamento, si rinforzano le motivazioni del gruppo, la terapia offre uno stile di vita, i clienti che cercano di smettere col trattamento vengono trattati come malati mentali o incapaci di andare avanti da soli, ecc..

Considerazioni finali

Il campo delle "terapie" cresce sempre di più, come sta già avvenendo da decenni in altri paesi. Nella nostra professione, insieme alle forme d'aiuto convenzionali, vi sono dei professionisti che introducono approcci più vicini alle visioni del mondo che a modalità di aiuto per i problemi psicologici del cliente. Simultaneamente, lo sviluppo esponenziale delle "terapie" ha creato un autentico psico-mercato, dove viene offerta "un'ampia gamma di forme di aiuto psicologico e pseudo-psicologico disponibile al di fuori del campo della psicologia professionale e al di fuori dalla rete della salute mentale pubblica in ambiti quali la consulenza, l'orientamento e lo sviluppo personale" (3) .

N.B.

Per quanto riguarda le note a piè di pagina si rimanda al testo originale.